INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "*Franco Romano*"

Indice

Editoriale	**1**
Consiglio straordinario su Brexit e Festa dell'Europa	3
Il buon Maestro	5
Come difendersi da WannaCry: il virus che chiede il riscatto	7
Attività svolte	10
La regina del Jazz compie 100 anni	13
Recensione Libri	14
Prossimi appuntamenti	18

EDITORIALE

Per sconfiggere gli errori del passato occorre riconsiderarne le cause con la prudenza del vecchio maresciallo e guardare al prevedibile futuro, che vede l'Europa protagonista, la necessità di ricreare un efficiente Stato democratico e di aprirsi al mondo in sempre più accelerata evoluzione.

La generalizzata percezione di insicurezza che ha invaso l'Italia non è una distorsione psicologica ma, purtroppo, l'oggettiva constatazione che ampie zone del territorio non sono sotto l'attento controllo delle forze dell'ordine e che la tutela delle persone è troppo spesso carente. Carlo Nordio (Messaggero 11.5.17), davanti alle tre bimbe rom arse vive in Roma, chiede giustamente allo Stato di *espugnare le cittadelle fuorilegge,* tanto più grave nella fattispecie, in quanto si sarebbe trattato di rappresaglia che intendeva punire chi aveva collaborato con lo Stato, denunciando gli autori di un odioso reato.

A questo proposito il mio *storico maresciallo* mi farebbe notare che da anni abbiamo affidato un ingiustificato strapotere alla *Giurisdizione,* rinunciando od atrofizzando molti poteri dell'*Amministrazione.* Pressoché dimenticata è infatti l'attività

della *sicurezza pubblica* (l'attenzione e le forze – quelle Armate comprese - sono infatti impiegate essenzialmente per l'*ordine pubblico*) e la conseguente *attività preventiva.* L'organizzazione territoriale delle Forze di Polizia non sembra più scrupolosamente coordinata dal Prefetto (Autorità provinciale di P.S.), che settimanalmente (o secondo necessità) riuniva i vertici delle Istituzioni interessate.

Il negativo risultato è così ripartito fra tutti i Corpi, che si consolano solo quando sono incaricati dalla Magistratura di eseguire una lunga serie di provvedimenti restrittivi per una completata indagine (attività *repressiva*).

Ecco perché non mi sento tranquillo nel mondo del totalitarismo giudiziario, un potere inefficiente alla prova dei fatti e, privo di limiti, misterioso oltre che democraticamente pericoloso (lo stesso caso del capitano CC del NOE Scafarto, non controllato da alcun superiore dell'Arma, crea non pochi sospetti in materia).

In altri settori, troviamo ad esempio:

- un Parlamento, non più in mano ai tradizionali partiti politici, ma a gruppi impegnati in leggi inutili come l'istituzione *dell'omicidio stradale,* o che garantiscano il loro successo elettorale;
- nuovi Stati ex coloniali che ideologicamente aspiravano all'indipendenza, ma che non si riconoscono nell'ordinamento giuridico coordinato dall'ONU;
- l'accoglimento, cristianamente sacrosanto, di migliaia di migranti, dimenticando quantomeno di coordinare il dovere di loro assistenza con quello di garantire la sicurezza essenziale ai cittadini italiani;
- il mercato del lavoro (discorso Presidente Mattarella del 25.4) va visto con sguardi e strategie innovative, aperte all'Europa ed al mondo

Parliamo di industria 4.0 senza capirne il vero significato, ma ricordiamoci anche che il bel Paese è universalmente conosciuto per le positive capacità insite nei cittadini.

Smettiamola dunque di piangerci addosso, ma sosteniamo piuttosto i progetti che tendono all'unità d'intenti per presto giungere ad un domani migliore.

Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero

CONSIGLIO STRAORDINARIO SU BREXIT E FESTA DELL'EUROPA

Due importanti avvenimenti hanno interessato l'Unione europea, nel breve volgere di una settimana: il Consiglio straordinario su Brexit e la Festa dell'Europa.

Sabato 29 aprile, a Bruxelles, vertice straordinario dei i Capi di stato e di governo di Ventisette paesi UE, ossia senza il Regno Unito, dedicato esclusivamente alla questione del divorzio britannico (la *Brexit*), dopo l'attivazione dell'articolo 50 del Trattato UE, che regola l'uscita di un paese dall'Unione.

Per l'approvazione delle linee guida politiche per il negoziato sulla Brexit, già validate all'unanimità nel Consiglio affari generali dai ministri responsabili per gli affari europei, «*è bastato un minuto!*». Lo ha indicato *Preben Aamann*, portavoce del Consiglio europeo, ricordando che quella era la prima riunione formale del Consiglio Europeo a 27, aggiungendo che le linee guida sono state adottate senza nessuna modifica, neanche minima, rispetto al testo presentato. Le ha fatto eco il Presidente del Consiglio europeo *Donald Tusk*, sottolineando che l'approvazione è avvenuta "all'unanimità" e che «Un mandato politico dei 27 forte ed equo è pronto per le discussioni sulla Brexit». Continuando ha affermato "Desidero sottolineare l'eccezionale unità di tutti i 27 leader sugli orientamenti per i negoziati sulla Brexit con il Regno Unito. (...) Abbiamo ora il sostegno unanime di tutti i 27 Stati membri e delle istituzioni dell'UE, che ci conferisce un mandato politico forte per questi negoziati."

L'impostazione delle linee guida che prevede che i negoziati, per ora, siano limitati alla sola questione del "*divorzio*" di Londra, è stata ribadita dal "*Collegio dei Commissari*" che, il ***3 maggio,*** ha trasmesso al Consiglio una *raccomandazione* sull'avvio dei negoziati con il Regno Unito, che comprende un progetto di *direttive di negoziato*, che riguardano 4 ambiti principali:

1. La prima priorità negoziale è salvaguardare lo status e i diritti dei cittadini, siano essi cittadini dell'UE a 27 nel Regno Unito (circa tre milioni) o cittadini britannici nell'UE a 27 (circa due milioni) e dei relativi familiari;
2. La raccomandazione della Commissione è chiara nell'affermare che, il passaggio alla seconda fase dei negoziati è subordinato al raggiungimento di un accordo sui principi della liquidazione finanziaria ("*financial settlement*"); ovvero, i costi della Brexit (*circa 80-90 miliardi di euro, ma non ci sono conferme su questa cifra*), che dovrà pagare in buona parte Londra, per onorare i contratti pluriennali che ha firmato come stato membro dell'UE;
3. La questione particolare dell'Irlanda, che si troverà ad avere una frontiera esterna con l'Irlanda del Nord (che è parte del Regno Unito), laddove gli accordi di pace del "*venerdì santo*" fra britannici e irlandesi, dopo decenni di guerra civile e attentati terroristici, prevedono l'assenza di controlli a quella frontiera;

4. Infine, è necessario regolamentare gli aspetti inerenti alla risoluzione delle controversie e all'amministrazione dell'accordo di recesso.

Negli orientamenti espressi al termine del Consiglio europeo, i leader hanno:
- ribadito l'auspicio che il Regno Unito resti un partner stretto;
- ribadito che ogni accordo futuro dovrà essere basato su un equilibrio di diritti e obblighi e garantire condizioni di parità;
- sottolineato che l'integrità del mercato unico deve essere preservata, cioè, le quattro libertà sono indivisibili e le scelte di comodo sono escluse;
- affermato che un paese che non è membro non può godere degli stessi diritti e vantaggi di un membro.

Infine, Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di *salvaguardare i diritti dei cittadini* interessati dalla Brexit. Ha indicato la necessità di *evitare un vuoto giuridico* per le imprese e fatto riferimento a una *liquidazione finanziaria* una tantum che dovrebbe garantire il rispetto degli obblighi rispettivi da parte dell'UE e del Regno Unito.

Fino a quando non lascerà l'Unione (*il termine di due anni previsto all'articolo 50 del TUE scade il 29 marzo 2019*), il Regno Unito resterà membro dell'UE a pieno titolo, soggetto a tutti i diritti e gli obblighi sanciti dai trattati e dal diritto dell'UE. Tutte le attività in corso dell'UE devono proseguire il più agevolmente possibile a 28, e i negoziati con il Regno Unito saranno tenuti separati dalle attività in corso dell'Unione e non interferiranno con il loro avanzamento.

La prossima tappa sarà il Consiglio "Affari generali" del *22 maggio 2017* che dovrebbe: autorizzare l'avvio di negoziati, nominare la Commissione quale negoziatore UE, adottare direttive di negoziato (mandato dettagliato per la Commissione).

L'altro evento importante è stata la ***Festa dell'Europa***, celebrata il ***9 maggio***.

La *festa dell'Europa* celebra la pace e l'unità in Europa; la data è l'anniversario della storica ***dichiarazione Schuman***. In occasione di un discorso a Parigi, il ***9 maggio 1950***, l'allora ministro degli Esteri francese *Robert Schuman* illustrò la proposta di una nuova forma di cooperazione politica per l'Europa, che avrebbe reso impensabile una guerra tra le nazioni europee. Il testo della proposta scaturiva da una felice intuizione di *Jean Monnet*, uomo politico francese, che diventò il primo presidente dell'Alta Autorità della CECA.

La proposta prevedeva "*l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania*", attraverso la comunione della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune alta autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale potessero aderire gli altri paesi europei.

Nel 1950, le nazioni europee cercavano ancora di risollevarsi dalle conseguenze devastanti della Seconda guerra mondiale, conclusasi cinque anni prima.

Determinati ad impedire il ripetersi di un simile terribile conflitto, i governi europei giunsero alla conclusione che, la fusione delle produzioni di carbone e acciaio avrebbe fatto sì che una guerra tra Francia e Germania, storicamente rivali, diventasse – per citare Robert Schuman – "*non solo impensabile, ma materialmente impossibile*".

La data coincide anche con il giorno che segna, *de facto*, la fine della Seconda guerra mondiale: il 9 maggio è infatti il giorno successivo alla firma della capitolazione nazista.

Per celebrare la festa dell'Europa, il 9 maggio le Istituzioni dell'UE hanno aperto al pubblico le porte delle loro sedi di Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo. Gli uffici locali dell'UE in Europa e nel resto del mondo hanno organizzato una serie di attività ed eventi per un pubblico di tutte le età. Come ogni anno, migliaia di persone hanno partecipato a visite, dibattiti, concerti e altri eventi indetti per l'occasione con lo scopo di avvicinare i cittadini all'UE.

Aldo Conidi

IL BUON MAESTRO

Il Presidente *Sandro Pertini*, quando si discuteva di "*nuove generazioni*", era solito dire: *I giovani non hanno bisogno di tanti sermoni.* ***I giovani hanno bisogno di esempi*** *...* ***Esempi di onestà, di coerenza e di altruismo***. La lettura delle cronache degli ultimi anni sembra però, purtroppo, sempre più una specie di "bollettino di guerra". Leggiamo di delitti più o meno efferati, che palesano una crudeltà inimmaginabile in autori anche molto giovani, assurda al punto di sembrare quasi priva di coscienza del male che infligge. E questo anche perché nella maggioranza dei casi è scatenata dai ben noti e deprecabilissimi "futili motivi", segnale molto preoccupante di una pressoché totale assenza di valori in quanti, a vario titolo, se ne rendono autori.

Verrebbe quindi da pensare che questi auspicabili "esempi di onestà, coerenza ed altruismo", che dovrebbero guidare e fornire un orientamento anche alle nuove generazioni, non esistano più. O perlomeno siano ormai circoscritti a minoranze in via di estinzione, oppure che molti "giovani destinatari" non riescano a seguirli

Da quando esiste l'uomo, è sempre stato più facile seguire i "cattivi esempi", piuttosto che i "buoni". Anche perché probabilmente sono forse i più "stimolanti" per un giovane, o anche "meno giovane", ma immaturo. Ed anche nell'iconografia classica, *la*

Porta dell'Inferno è sempre larga, accogliente e di facile accesso, mentre quella del Paradiso è molto angusta e difficile da raggiungere … Si aggiunga che nella maggior parte dei casi le condotte c.d. "cattive", forniscono risultati ben visibili nell'immediato, che non necessitano lunghe attese né grossi sacrifici, e quando non l'avidità, saziano comunque la *sete di affermazione di sé stessi* che spesso caratterizza soggetti che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di maturità e "coscienza di sé". Soggetti anche non necessariamente giovanissimi o adolescenti.

L'età infatti non sempre è rivelatrice di un minore o maggiore livello di maturità.

Forse, se potessero riscontrarsi diffusamente i suddetti "esempi", probabilmente non dovrebbe più esserci la "corruzione" intesa in senso ampio, e mai ai livelli che sembra aver raggiunto in tempi recenti. Si vivrebbe in una specie di "mondo ideale", nel quale tutti sarebbero fieri della loro preziosa onestà, **orgogliosi di lavorare per il bene di tutti i cittadini**. Un mondo nel quale ognuno, dai più alti vertici ai più semplici elementi del popolo, capendone l'importanza per tutti (compresi loro stessi), penserebbero anche all'importanza dell'onestà, al *futuro del Paese,* riflettendo molto prima di agire o prendere decisioni sbagliate, e non terrebbero conto solo dei propri interessi o pulsioni.

Tutti si guarderebbero bene dal fare il male, e sarebbero molto fieri della loro rettitudine, anche memori di quanto diceva ***La Rochefaucauld***: **"L'onestà che è un ostacolo per i mediocri, permette ai valenti di raggiungere il successo".**

Invece sembra ci sia stata una pesante inversione di tendenza in senso involutivo rispetto al passato. La corruzione, lo sappiamo, è sempre esistita, ma raramente aveva raggiunto gli attuali livelli inquietanti che inquinano, spesso drammaticamente, la stessa vita pubblica economica e sociale ove, insieme a tanti "punti fermi", sono gradualmente venuti a mancare quegli "esempi virtuosi", che dovrebbero porre le fondamenta "sane" per le nuove generazioni e per le loro condotte.

Mentre in tempi nemmeno troppo lontani, si diceva: "g*uadagna tanto perché è bravo*", ormai sembra valgano i principi opposti come: "**è bravo perché guadagna tanto**": "**perché ha tanti soldi"; perché è stato "più furbo" degli altri**, etc. etc…

E a volte la degenerazione di chi agisce, non è nemmeno legata al guadagno o al desiderio di ricchezza. Infatti non di rado la squallida cattiveria fine a se stessa, spinge non pochi a scagliarsi contro i più deboli e sensibili, troppo spesso spinti a gesti estremi dopo essere stati gettati in una disperazione dalla quale non riescono a venir fuori. E la cronaca insegna come a volte capiti che chi si renda artefice di efferati delitti, non abbia nemmeno problemi economici, ma sia spinto da semplice sete di vendetta, o da motivazioni più che futili, se non in alcuni casi da pulsioni assolutamente "deliranti", e dettate esclusivamente dalla continua ricerca di nuove emozioni, dalla smania di provare sensazioni sconosciute.

Ma anche senza citare la cronaca nera, è triste assistere al moltiplicarsi di episodi che fanno comprendere come forse troppe volte manchi totalmente un'***educazione di base****, intesa anche come senso della vita e concezione del rapporto con gli altri, fondamentale per la base di qualsiasi società sana, per la base di qualsiasi "****prevenzione***"... **Oltre che un'educazione al più elementare rispetto di Leggi fondamentali dello Stato stesso.**

Così la magistratura si ritrova a dover svolgere un ruolo molteplice, anche diciamo

di “supplenza” della mancanza spesso anche di un’educazione di base di giovani e ”meno giovani”, e quindi la conseguente totale **mancanza di prevenzione**. Trovandosi per questo a dover affrontare e giudicare comportamenti che superano limiti che non andrebbero mai valicati.

In ogni situazione risulta sicuramente fondamentale il ruolo delle singole famiglie nell’istruire e fornire ”esempi edificanti” ai figli. Esempi ed insegnamenti che possano trasmettere valori che sembrano spesso ormai scomparsi, (per lasciare spesso il posto all’elogio di una squallida ”furbizia”), ed instillare nei figli stessi la coscienza di *come sia un dono non comune a tutti riuscire a mantenersi integri ed onesti, a dispetto di esempi anche molto negativi*. Esempi negativi che non sono certo ”esempi”, ma condotte da evitare che però spesso, purtroppo, un istinto molto forte nei giovani li spinge ad emulare. In sintesi, troppi dimenticano che *il senso comune di condivisione dei valori fondamentali di una “comunità sociale”, è il primo elemento costitutivo di una società che possa definirsi “sana” e crescere nel tempo*.

E in una società dove gli esempi da seguire esistono, ma non sono magari i più evidenti ed invitanti per un giovane, quanti costituiscono ***un esempio grande e di non comune valore,*** sono e saranno sempre tutti coloro che nelle Forze dell’Ordine riescono a mantenere *quella ormai abbastanza rara onestà che li fa splendere come stelle luminose, a dispetto di un mondo sempre più opaco* … Quell’onestà a dispetto di tutto e di tutti, che li rende elementi tanto preziosi per l’intera collettività, che li rende ogni giorno ***veri eroi …*** Eroi sempre disposti a mettere a rischio la loro stessa vita per tutelare la nostra da qualsiasi pericolo dovesse minacciarla.

Giulia Calderone

COME DIFENDERSI DA WANNACRY
IL VIRUS CHE CHIEDE IL RISCATTO

Aziende telefoniche, ospedali, fabbriche, più di 300mila sistemi Windows e le reti informatiche di oltre 150 paesi nel mondo sono stati attaccati nel corso degli ultimi giorni da un virus terribile, denominato **WannaCry**, un ransomware, ovverosia un **malware che blocca il computer e che chiede un riscatto per renderlo nuovamente accessibile**.

Grazie ad un giovane 22enne ricercatore britannico, Marcus Hutchins alias MalwareTech, si è riusciti per caso ad arginare (purtroppo

non definitivamente) il virus e non è detto che Wannacry torni di nuovo a colpire, magari ripartendo da computer infettati nel corso dell'"epidemia".

Il presidente di Microsoft, Brad Smith ha puntato il dito contro Washington: il virus Wannacry è stato rubato all'agenzia di intelligence americana Nsa. Accuse cavalcate dal presidente russo Vladimir Putin. In realtà non si sa ancora nulla sull'origine dell'attacco che ha messo fuori gioco decine di migliaia di aziende e istituzioni in tutto il mondo, e adesso qualcuno punta l'indice anche su Pyongyang. Un ricercatore di Google, Neel Nehta, esperto di sicurezza informatica ha infatti scoperto un legame potenziale tra la Corea del Nord e il formidabile attacco del gruppo hacker Lazzaro che nel 2011, attaccò gli studios di Sony Pictures, 'rei' di aver prodotto un film che era una beffarda presa in giro del leader nordcoreano, Kim Jong-un. Gli stessi pirati avevano preso di mira anche la banca centrale del Bangladesh e altre istituzioni finanziarie.

In Italia, l'Agenzia per l'Italia digitale ha pubblicato - attraverso il CERT-PA - le linee guida per mitigare gli effetti dannosi e per la riaccensione dei computer infettati.

Nel documento, sono riportate una serie di azioni che possono essere assunte per mitigare l'impatto della campagna, soprattutto cercando di evitare l'estensione della compromissione a sistemi che non sono già compromessi.

Per chi non avesse ancora provveduto, riporto di seguito alcuni passi da seguire per mettere al sicuro (o quasi) il proprio computer.

Patch Microsoft

Il rimedio migliore, unico in grado di garantire effettivamente la compromissione, è rappresentato dalla **patch sviluppata da Microsoft** e pubblicata con il Microsoft Security Bulletin MS17-010-Critical. Solo la sua installazione permette di superare la vulnerabilità.

Antivirus

Oltre alla patch, vanno installati anche gli **antivirus, nella versione aggiornata a dopo il 12 maggio**, che permettono di agire su un sistema compromesso dall'azione di WannaCry, ripulendolo.

Solo la patch, però, permette di impedire che una nuova versione del malware sfrutti una vulnerabilità sfuggita al controllo dell'antivirus.

Altre azioni

Per mettersi al riparo rispetto alla compromissione del sistema e all'estensione del virus, è opportuno prendere poi **altre importanti misure**, ovverosia: disattivare il protocollo SMB ove non richiesto specificamente, bloccare il protocollo SMB sulla frontiera, bloccare sulla frontiera il traffico diretto verso indirizzi e URL reperibili da raccolte disponibili su siti specializzati, riavviare le macchine spente. (Server Message

Block è un protocollo usato principalmente per condividere file, stampanti, porte seriali e comunicazioni di varia natura tra diversi nodi di una rete. È soprattutto usato dai sistemi Microsoft Windows)

Accensione delle macchine spente

Le macchine che al momento della diffusione del malware erano spente e che ancora non sono state accese sono rimaste indenni dall'epidemia. Di conseguenza è ora fondamentale **evitare che il loro riavvio crei un danno**.

A tal proposito, prima di accendere la macchina bisogna **disconnettere il cavo di rete o disabilitare l'interfaccia in caso di connessioni Wi-Fi**.

A questo punto è possibile accendere la macchina ma, **se al momento dell'avvio si verificano eventi anomali, è fondamentale fermarsi** e chiedere l'aiuto di un tecnico.

Se, invece, l'avvio non ha subito anomalie, occorre **ricercare sull'hard disk eventuali file con estensione .wncry**. Solo se la ricerca non produce risultati, si potrà stare tranquilli, altrimenti occorrerà contattare un esperto.

In ogni caso, anche se il predetto passaggio non ha dato problemi di sorta, prima di tornare a collegare il sistema a internet, è importante **chiudere tutte le applicazioni avviate automaticamente, specie quelle di posta elettronica**.

A questo punto, collegato il pc alla rete, bisogna **forzare l'aggiornamento dell'antivirus** e, solo fatta anche tale ultima operazione, il sistema potrà essere utilizzato come di consueto.

In ogni caso, la gestione dei messaggi di posta elettronica va sempre fatta con particolare attenzione.

Le quattro regole da seguire

In generale, le regole che permettono di difendersi il più possibile dai malware sono quattro. Innanzitutto, **diversificare le diverse password** utilizzate per le e-mail, considerato che la maggior parte dei virus arrivano tramite phishing. Per gli account di posta, cloud e social è poi sempre bene **attivare il second checking**. La terza regola da seguire è quella di **aggiornare costantemente il sistema operativo**. Infine, **i file importanti vanno copiati su più supporti**, anche utilizzando i servizi di cloud computing.

E' bene precisare però che il rischio non è annullato: tutte **le predette regole possono solo ridurre il rischio di essere "aggrediti" dal WannaCry, ma non sono in grado di annullarne la propagazione**.

Buon aggiornamento a tutti!

Luigi Romano, CISM

ATTIVITÀ SVOLTE

TORINO - L'8 maggio nella Sala Viglione di Palazzo Lascaris, sede del Consiglio della Regione Piemonte, gremita di appassionati e alla presenza delle autorità civili e militari, si è tenuto l'incontro di presentazione del volume "**Album di memorie, immagini, testimonianze. Carabinieri aviatori a Torino**". L'opera – come ha spiegato l'autore, l'ufficiale pilota della riserva dei Carabinieri Maggiore **Francesco Golini** - tratta del contributo dell'Arma agli albori dell'Aviazione militare italiana, prima della Grande Guerra (dal 1909) e ben prima della istituzione dell'Aeronautica come forza armata autonoma (nel 1923).

"L'idea dell'opera – continua l'autore – nasce nel luglio scorso, durante le celebrazioni del centenario dell'aeroporto Aeritalia di Torino (quello tra corso Francia e corso Marche) dove, oltretutto, nacque il 1° Nucleo elicotteri di Torino nel 1966".
In particolare questo reparto di eccellenza, che attualmente vola ancora nei pressi del capoluogo con base a Volpiano, era presente con il comandante, il T.Col **Franco Garello**, che ha ritirato il premio conferitogli dal Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

All'evento erano presenti, oltre ai **Gen. C.A. Giorgio Tesser** e **Giorgio Cancellieri** e **Domenico Maria Di Napoli**, anche la signora **Liliana Biglia ved. Romano** ed il figlio **Luigi Romano**, invitati alla presentazione del libro in quanto l'autore ha voluto ricordare nelle pagine del libro, con alcune immagini ed articoli di giornale, l'incidente di elicottero nel quale il 14 dicembre 1998 in quel di Volpiano (TO) sono deceduti il **Gen.D. Franco Romano**, a cui è dedicata l'Università dei Saggi, il T.Col. Paolo Cattalini ed i Marescialli Gennaro Amiranda e Giovanni Monda.

Nel corso dell'incontro sono anche intervenuti il presidente della Associazione nazionale Carabinieri di Torino, Gen. B. **Antonio Schirosi**, il Gen.C.A. **Franco Cravarezza** e il colonnello vicecomandante della Legione Carabinieri Piemonte Valle d'Aosta, **Marcello Bergamini**.

PONTEDERA - il 4 marzo 2017 il "saggio" Antonio Mattera Ricigliano, presidente della sezione ANC e coordinatore per la provincia di Pisa, ha organizzato presso la sala conferenze della Biblioteca comunale la presentazione dell'ultimo libro del Gen. Mario Mori, già direttore del SISDE. L'opera letteraria è stata illustrata, alla presenza dell'autore, dal giornalista Fausto Pettinelli. La manifestazione ha visto la partecipazione di numeroso pubblico tra i quali l'Ispettore regionale ANC, Col. Salvatore Scafuri e 12 presidenti di sezione.

ROMA - Il 22 marzo scorso, una delegazione di volontari della Sezione ANC di Pontedera, guidati dal Presidente Comm. Antonio Mattera Ricigliano (assiduo frequentatore e organizzatore di stage dell'US/FR) ha accompagnato, per l'udienza del Santo Padre, un gruppo dell'"Associazione Malati Emotrasfusi e Vaccinati" di Firenze. Al termine della cerimonia gli stessi, in visita alla Scuola Allievi Carabinieri, sono stati ricevuti dal Comandante della Legione Allievi Carabinieri, Gen. B. Alfonso MANZO.

PESARO - Il 31 marzo 2017. E' stata inaugurata la nuova sede ANC presso il palazzo della Provincia, in viale Gramsci 4. A tagliare il nastro, il Prefetto di Pesaro e Urbino Luigi Pizzi, il Generale Salvatore Favarolo, Comandante della Legione Carabinieri Marche, il Presidente della Provincia Daniele Tagliolini, il Coordinatore provinciale ANC e presidente della sezione di Pesaro, nonché nostro saggio, Generale Guglielmo Conti, l'ispettore regionale ANC per le Marche Generale Tito Baldo Honorati, il Comandante provinciale Col. Marco Filoni, la responsabile provinciale delle "Benemerite" Mimma D'Antiochia, alla presenza di tante altre autorità civili e militari, di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e del volontariato. La benedizione dei locali è stata affidata al vicario del Vescovo don Stefano Brizi, presenti delegazioni delle 20 sezioni del sodalizio, che conta 1080 iscritti e simpatizzanti, fra cui

molte “benemerite”. Ospite d’onore della cerimonia, condotta dall’assessore del Comune di Gabicce Mare Rossana Biagioni e patrocinata dalla Provincia, è stata la rappresentanza “estera” e gemellata di San Marino.

Il "saggio" Generale Guglielmo Conti ha evidenziato l’importanza della collaborazione con i Comuni, ricordando le sezioni inaugurate in questi anni: Piobbico, Gabicce Mare, Tavullia, Mombaroccio, Carpegna, Acqualagna, Pesaro nel palazzo dell’ex Bramante ed ora nella sede della Provincia. Prossimamente ha precisato che nascere una sottosezione a Gradara, mentre il 21 maggio verrà tagliato il nastro ad Urbania e l’11 giugno ad Urbino, con la volontà di ripristinare un presidio ANC nella culla mondiale del Rinascimento.

Proprio in ambito culturale, d’intesa con alcuni sindaci, c'è l’idea di promuovere seminari riservati ai soci e ai loro familiari che vorranno poi prestare la loro opera gratuita come ausiliari in occasione di specifici eventi, come mostre e visite nei tesori dei rispettivi territori. La cerimonia ha visto anche tanti altri momenti significativi: l’assegnazione all’assessore al dialogo del Comune di Pesaro Luca Bartolucci (che tra deleghe ha anche volontariato e protezione civile) della tessera di “socio simpatizzante”, la consegna di un attestato di benemerenza alla sezione di Tavullia per gli aiuti in denaro a favore di famiglie marchigiane colpite dal recente terremoto, ed il dono al Prefetto Luigi Pizzi del crest con stemma araldico dell’Arma.

L'Ispettore regionale ANC per le Marche, Gen. Tito Baldo Honorati, a conclusione della manifestazione ha ricordato che la nostra associazione è diventata qualcosa di vitale e concreto sul territorio, svolgendo attività di volontariato in molti settori, dall’ordine e sicurezza al sociale e culturale. Nelle Marche conta 12mila associati ed oltre 90 sezioni, oltre a 10 nuclei di protezione civile che hanno operato di recente nelle zone terremotate e 12 gruppi di volontariato impegnati a favore dei Comuni e delle istituzioni locali”.

FIRENZE - Il 7 aprile 2017, il saggio Lgt. Mercurio Ciolino, presidente della Sezione ANC di Siena, unitamente ad una delegazione di 50 soci accompagnata dall'Ispettore regionale ANC per la Toscana Col. Salvatore Scafuri e dai Generali Nicola Raggetti e Luigi Nardini, ha effettuato una visita presso la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze, nel corso della quale ha donato un quadro in foglia d'oro e argento realizzato dall'artista senese Cecilia Rigacci dal titolo "Scire est Reminisci" (Sapere è ricordare). L’opera sottolinea il mondo di valori che caratterizzano l’esistenza quotidiana di chi sceglie di servire il prossimo, sia che lo faccia indossando una divisa, sia che lo faccia attraverso l’espressione artistica. La visita al prestigioso e moderno istituto nochè l'incontro. con il Comandante della Scuola, Gen. B. Gianfranco Cavallo, il Comandante del 2^ Reggimento, Col. Ugo Canton e il personale del quadro permanente, ha consentito alla delegazione di conoscere e di ammirare la nuova struttura dell'Arma suscitando in

tutti entusiasmanti emozioni, rinnovato sentimento di attaccamento all'Arma e all'ANC, spirito di Corpo e sincero desiderio di sviluppare e diffondere la cultura della "Carabinierità".

La Redazione

LA REGINA DEL JAZZ COMPIE 100 ANNI

E' il 25 aprile del 1917 quando, a Newport News in Virginia, nasce una delle più grandi cantanti jazz del mondo. Ella Fitzgerald, al secolo Ella Jane Fitzgerald, vive un'infanzia travagliata, colma di dolori e povertà. Rimasta orfana all'età di quattordici anni, viene mandata in orfanotrofio a New York, dove inizia per lei un periodo buio, fatto di miserie e frequentazioni poco raccomandabili. La sua fortuna è quella di partecipare, appena diciassettenne, ad un concorso per talenti emergenti all'*Harlem Apollo Theatre* di New York City, vincendo nella categoria cantanti. In realtà si presenta per il ballo ma, al momento di esibirsi, viene colta da una crisi di nervi che le immobilizza i muscoli. Incitata dal conduttore ed in preda al panico più totale, inizia a cantare e porta avanti la sua esibizione. Nonostante le incertezze iniziali, la voce particolare e la capacità d'improvvisazione la conducono alla vittoria. Il noto batterista Chick Webb, presente nel locale, nota il suo talento e la scrittura come cantante per la sua band, dove resta fino al 1942 quando, ormai lanciata, comincia la carriera da solista. Verso la metà degli anni '40 parte per una tournée in Europa e in Asia, dove si esibisce nei più importanti templi della musica classica, portando il suo repertorio jazz.

Le eccezionali doti canore la portano ad affrontare generi come lo swing, il dixieland ed il blues, oltre al jazz di cui resta, insieme a Billie Holiday e Sarah Vaughan, una delle più grandi interpreti di sempre. La sua straordinaria duttilità vocale con più di tre ottave di estensione, le permette il passaggio da tonalità acute a suadenti timbriche basse, le improvvisazioni ed i virtuosismi, l'uso dello “scat”, lo stile canoro che consiste nella tecnica di riprodurre con la voce uno strumento musicale cantando semplicemente delle sillabe, la rendono unica. Stimata dai più grandi musicisti dell'epoca, negli anni '50 canta, tra gli altri, con Duke Ellington alla *Carnegie Hall* di New York, con il trio di Oscar Peterson, con Louis Armstrong (con il quale inciderà tre dischi) e, dal 1946, fa parte anche del *Jazz at the Philharmonic,* una serie di concerti, tour e registrazioni di musica jazz con i più noti musicisti e cantanti del genere. Dal 1956 al '64 incide per l'etichetta discografica Verve Records una serie di brani scritti dai più grandi compositori americani.

Classici come *Summertime, Dream a Little Dream of Me, Cheek To Cheek, Night and Day* restano legate indissolubilmente alle sue interpretazioni.

Nel 1960 tiene un concerto a Berlino da cui è tratto l'album *Ella in Berlin: Mack the Knife*, e nel 1965 al *Lewisohn Stadium* di New York per il *Metropolitan Opera House* diretta da Nelson Riddle.

Negli anni seguenti continua ad incidere dischi, ad esibirsi in tutto il mondo e a comparire in numerosi programmi televisivi ospite di colleghi come Nat King Cole, Frank Sinatra e Dean Martin.

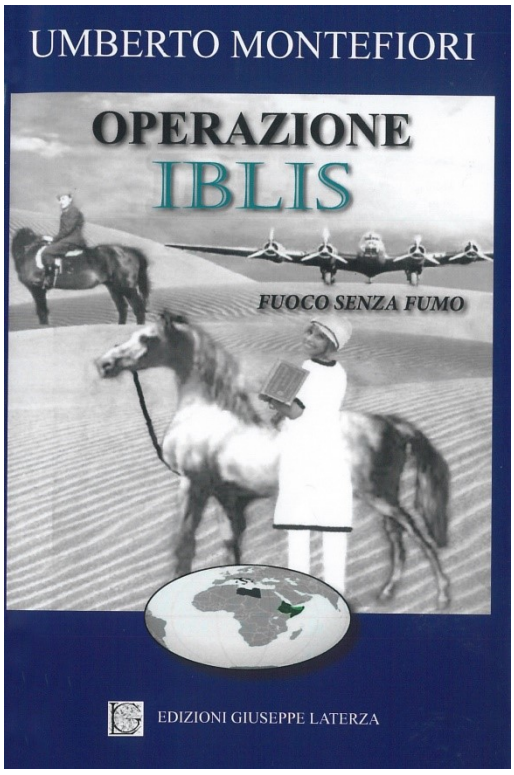
Nonostante fosse affetta da una grave forma di diabete mellito ha proseguito la sua attività con instancabile forza d'animo fino al 1992. Tra le ultime apparizioni resta indimenticabile la sua interpretazione nell'opera *Porgy and Bess* di George Gershwin al fianco di Louis Armstrong nel 1985 alla *Carnegie Hall* di New York durante il *Kool Jazz Festival.*

In attività per 59 anni Ella Fitzgerald ha venduto circa quaranta milioni di dischi, realizzato una settantina di album, vinto innumerevoli premi tra cui quattordici Grammy Awards e ottenuto una Laurea Honoris Causa in Musica al Dartmouth College. Inoltre le è stato assegnato il più alto onore non militare degli Stati Uniti, la Medaglia Presidenziale della Libertà.

Provata dalla lunga malattia che l'aveva già resa cieca subisce, nel 1994, l'amputazione di entrambe le gambe e muore il 15 giugno 1996 a Beverly Hills, in California, all'età di settantotto anni. Di lei resta il ricordo indelebile della sua voce, la sua espressività canora ed il suo sorriso, quel sorriso che, anche nei momenti bui, le illuminava il volto come un raggio di sole illumina il giorno.

M° Antonio Aceti

RECENSIONE LIBRI /1



OPERAZIONE IBLIS
Fuoco senza fumo
di **Umberto Montefiori,**

Ed. Giuseppe LATERZA. Nov. 2016

Il *saggio* Umberto Montefiori è noto ai nostri lettori, avendo di lui recentemente presentato su INFORMASAGGI gli ultimi suoi libri:"*l'Arma contro la Banda del Bracco*" e "*Radetzky: milanese d'adozione*".

Già allievo del collegio della Marina Militare "Francesco Morosini" in Venezia, laureato in Giurisprudenza alla Statale di Torino, per ragioni di salute ha dovuto lasciare la Benemerita nel 1980 con il grado di maggiore, prendendo domicilio in Alto Adige, reggendo - dal 1985 al 1988 - la carica di Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano ed impegnandosi con successo nella promozione

collaborativa di convivenza fra le comunità filo-italiane e filo-tedesche.

Nel suo nuovo romanzo storico ci presenta un'operazione militare segretissima, sulla quale non esiste alcuna documentazione ufficiale, ma soltanto il credibile diario di un ufficiale dell'Aeronautica militare italiana oggi deceduto.

I fatti si svolsero in Etiopia dopo la resa agli inglesi delle nostre truppe rette dal Duca d'Aosta (Amba Alagi, marzo 1941) e dal Gen. Nasi (Culquaber, novembre successivo), quando un manipolo di soldati italiani, etiopi ed eritrei (con loro un medico donna, Rosa Dainelli, eroina dell'intera vicenda) non accettarono la resa e, fedeli al giuramento prestato all'Italia, iniziarono una specie di occulta ed efficace *resistenza,* sul tipo di quella che in Patria portò nel 43-45 alla liberazione dai nazi-fascisti.

Roma intanto seguiva gli sviluppi di ciò che avveniva in Abissinia sul piano informativo e studiava le possibili strategie per riportare in Patria la Dainelli, dando avvio all'operazione in titolo, che si concluderà nell'estate 1942 ed i cui particolari sono narrati nelle oltre 300 accattivanti pagine del volume.

Molti sono i pregi dell'autore, ma da sottolineare sono innanzitutto la presentazione delle sempre eccezionali capacità ideative e comportamentali dei nostri militari, anche di fronte all'imprevisto ed imprevedibile.

Sempre dell'autore, sono da apprezzare inoltre:

a) la virtù di raccontare gli eventi senza spirito di parte: *Italianissimo* per fede, arriva a censurare inaccettabili comportamenti dei Generali Badoglio e Graziani ed a elogiare l'imparzialità di Hailé Selassié, imperatore d'Etiopia;
b) le innumerevoli ed utilissime *notarelle,* poste a corona dei singoli argomenti trattati, così come le fotografie di armi, mezzi di trasporto in uso, e via elencando:
c) la collocazione in copertina e contro-copertina di preziose notizie sul gruppo di 50 *Argonauti* (3 sono paracadutisti libici) che partecipano all'*operazione HIBLIS* (da Roma a Cassala in SUDAN - Africa Orientale Italiana e ritorno) con il prototipo del quadrimotore Piaggio P.133 e con le camionette *sahariane* Fiat AS42.

G.R.

*Dal 18 al 22 maggio 2017 presso il "***Salone Internazionale del Libro Torino-Lingotto***" nello stand "Edizioni Giuseppe Laterza", zona Puglia, sarà esposto il libro "Operazione IBLIS fuoco senza fumo" del Cap. Umberto Montefiori, socio ANC e assiduo frequentatore dell'Università dei Saggi – Franco Romano.*

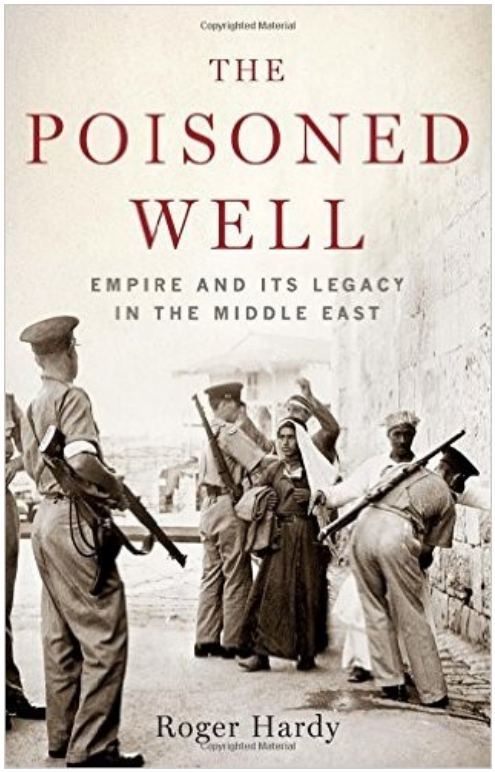
L'opera sarà presentata, sabato pomeriggio 20 maggio p.v., dalla giornalista dott.ssa Marina Rota, figlia del Maresciallo Maggiore Anselmo Rota di Chivasso (scomparso circa 10 anni orsono) al quale l'autore s'è ispirato per la figura del protagonista del romanzo.

Il libro narra di vicende belliche, nell'A.O.I. 1941-1943, riguardanti una efficace "resistenza ignorata" da parte di militari italiani e da indigeni etiopici ed eritrei.

Data la qualificata figura dell'autore e l'intrinseco valore dell'opera, mi auguro e conto su una larga rappresentanza di soci ed amici dell'Arma".

Cordiali saluti. Gen.C.A. Giuseppe Richero

RECENSIONE LIBRI /2



The Poisoned Well:
Empire and its Legacy in the Middle East
Il pozzo avvelenato:
l' Impero e il suo retaggio nel Medio Oriente
di **Roger Hardy,**
Hurst Publishers, 2016

Per più di venti anni analista del Medio Oriente per la BBC World Service, autore di *The Muslim Revolt: A journey through Political Islam* (2010) nonché Research Associate del Centro Studi Internazionali di Oxford, Roger Hardy in *The Poisoned Well* illustra il ruolo di Francesi, Britannici, Russi e Americani nella formazione dell'attuale Medio Oriente e, ripercorrendo la storia che ha portato alla nascita degli Stati postcoloniali, individua nel colonialismo stesso la tossina che *ha avvelenato* le relazioni tra le società mediorientali e l'Occidente.

Nei dieci capitoli del suo nuovo libro, Hardy affronta i grandi drammi della decolonizzazione, le cause storiche del problema israelo-palestinese, le sfide della modernità, del nazionalismo e dell'Islam e il loro ruolo in Paesi quali Egitto, Arabia Saudita, Iran, Iraq e Giordania. Evidenzia come, per comprendere i conflitti e le crisi del Medio Oriente, sia necessario approfondire il modo in cui l'imperialismo occidentale, dal 1917 al 1967, ha plasmato la regione determinandone il destino.

Grazie al suo stile giornalistico, Hardy semplifica situazioni complesse a beneficio dei lettori: il crollo dell'Impero Ottomano, la nascita della moderna Turchia negli anni 20, la lotta tra nazionalismo e imperialismo che nei successivi 40 anni ha dato luogo alla nascita di Stati indipendenti nel Medio Oriente e in Nord Africa: l'Arabia Saudita negli anni 30; Israele, Siria, Libano e Giordania negli anni 40; Iran, Egitto e Iraq negli anni 50; Algeria, Repubblica Democratica Popolare dello Yemen, e il protettorato di Aden negli anni 60.

Il dramma storico viene narrato sia attraverso le autobiografie di leader politici, diplomatici e giornalisti che lo hanno vissuto in prima persona, sia attingendo – oltre ai documenti governativi - ai diari personali, lettere private e testimonianza orale di persone comuni, incluse le voci femminili. L'autore apre il sipario ambientando la scena negli ultimi anni dell'Impero Ottomano. L'arrivo degli "eserciti occidentali nella regione, la sconfitta dei Turchi e la fine dei quattro secoli di dominio ottomano è stata soprattutto l'espressione del potere occidentale – un primo esempio novecentesco di 'trauma e timore'". Quando Britannici e Francesi hanno cercato di riempire il vuoto lasciato dall'impero ottomano, hanno iniziato a delimitare il territorio entro confini ben definiti (che alternativamente le varie popolazioni, con più o meno successo, hanno contestato, anche se molti hanno preferito continuare a vivere all'interno delle frontiere ereditate dal dominio coloniale) "introducendo il concetto di stato-nazione, costruendo

eserciti e amministrazioni burocratiche, sopprimendo le opposizioni e legandoli alle reti imperiali di commercio, finanza e attività industriale". Quale è stato il *retaggio* del dominio coloniale nel Medio Oriente? Le conseguenze sono state diverse, a seconda della durata, dell'intensità e delle condizioni locali. L'autore sottolinea il punto di vista dell'*altro,* l'esistenza di sentimenti anti-occidentali a seguito dell'impatto che l'imposizione delle nuove regole ha avuto sulle società pre-esistenti, di come il dominio sia stato percepito e, riflettendo sugli effetti, si domanda quale tipo di Stato gli Occidentali volessero costruire. Gli Stati postcoloniali "hanno ereditato lo Stato coloniale, con le sue infrastrutture e istituzioni, ma in termini ideologici la loro priorità era creare la sua antitesi. Lo stato post-coloniale doveva essere basato sulla giustizia sociale, sulla ridistribuitone della ricchezza, sulla rinascita di un linguaggio e dell'identità che era stata soppressa e marginalizzata". Già nell'uso del termine *post-coloniale* (con il trattino) nel testo, viene trasmessa al lettore la sensazione del fallimento di tali intenti e della persistenza della dipendenza di tali Stati dall'Occidente. Hardy analizza le ripercussioni sociali, economiche e culturali sottolineando come gli Occidentali "interagendo nella regione ... abbiano spesso accentuato le crisi dello Stato piuttosto che aiutare a risolverle o attenuarle". Un'analisi approfondita e dettagliata che riporta alla mente il concetto saidiano di orientalismo e lo stretto legame tra potere politico (quale quello coloniale o imperiale), intellettuale, culturale (ortodossie, canoni del gusto, testi e valori) e morale (con idee quali "noi" facciamo e quello che "gli altri" non possono fare o capire come "noi"). Quanto qualsiasi *discorso* presupponga un rapporto di potere, di dominio con vari gradi di egemonia che condizionano il concetto stesso dell'altro, a volte inventando una realtà che, per sua natura, risulterebbe molto più complessa e diversa.

Quanto si è liberi di lottare per la propria indipendenza, sia essa politica, intellettuale o morale? Quanto i rapporti di potere controllano e indirizzano le scelte degli individui? Quale è il margine che l'essere umano realmente ha di essere se stesso ed esprimere il proprio io nella piena libertà di farlo? Quanto gli ideali dell'uomo vengono usati per fini opportunistici senza che egli se ne renda conto? La complessità dei rapporti, l'egocentrismo, la sete di potere, l'egoismo insito nell'animo umano rendono sempre più necessarie riflessioni e introspezioni che portino ad una più profonda comprensione dell'umanità per poter dar voce al pensiero critico, quello sano e costruttivo, che possa portare a dibattiti in cui non si metta a tacere il diverso perché fastidioso, ma in cui si prendano in considerazione altri punti di vista e si riconsiderino le vere competenze per poter ri-formare una società che rischia di rimanere avvelenata per ingestione di una troppo elevata quantità di sostanze tossiche.

Elsa Bianchi

PROSSIMI APPUNTAMENTI

L' Associazione Nazionale Carabinieri – Ispettorato della Regione Puglia, sotto l'egida della Presidenza Nazionale, il **27 e 28 maggio 2017** celebrerà , nelle città di **San Giovanni Rotondo** e **Manfredonia**, nel territorio tanto caro a San Pio da Pietrelcina, il Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo coniugato al **Raduno Interregionale della Puglia**, in cui saranno coinvolte le Sezioni ed i Soci delle Regioni Puglia , Abruzzo, Basilicata, Campania e Molise.

Le mete di San Giovanni Rotondo e di Manfredonia, sono state una precisa scelta ideale, si è ricercato un grande scenario religioso-culturale , dalle profonde radici nella storia dei Popoli che, nella primavera del 2017, avremo occasione di far rivivere ed apprezzare. Visiteremo alcuni mistici luoghi della "Sacra Via Longobardorum" e gli importanti siti sacri , carichi di profonda sacralità , incontreremo la laboriosa gente di Puglia ed assaporeremo i prodotti caratteristici di questo incredibile territorio.

In questo territorio , in questi intensi momenti desideriamo far convergere la "Famiglia dell' Arma" ed i moltissimi carabinieri che essa ha generato con quelli, originari di altre parti d' Italia, che hanno operato, con grande spirito di sacrificio, contribuendo efficacemente a scrivere la storia d' Italia e dell' Arma dei Carabinieri. Vogliamo, uniti sotto le insegne dell' A.N.C., ritrovare i valori comuni che hanno affratellato le nostre e le loro vite, cercando insieme, la stessa fede verso la nostra Patria.

Il logo prescelto per l'evento è stato titolato " **I Carabinieri: il Dovere, l' Impegno, il Sacrificio** " che sintetizza, compiutamente , il dettato degli scopi statutari dell' Associazione. In questi luoghi dalle grandi tradizioni storico-religiose, con la celebrazione del Pellegrinaggio, nella terra tanto cara a San Pio da Pietrelcina e del Raduno Interregionale, intendiamo confermare la saldezza ed i vincoli che ci hanno legato e che continuamente ci continuano, indissolubilmente, a legare all' Arma benemerita. L' appassionata partecipazione a questi incontri è da ritenersi una grande manifestazione di fedeltà e di patriottismo che infonde ottimismo e fiducia nel futuro, per questo si vuole celebrare, con fiero orgoglio, la nostra storia imperniata su grandi tradizioni e valori secolari.

I Pellegrinaggi come i Raduni, si organizzano in quanto raccolgono la grande Famiglia dell' Arma, durante i quali si ritrovano commilitoni in servizio ed in congedo ed i loro familiari, per rinnovare gli attestati di affetto ed i ricordi struggenti dei servizi

effettuati, quale testimonianza di aver servito con " il dovere, l' Impegno ed il Sacrificio " le Istituzioni e le collettività. Siamo stati estensori di un pezzo della nostra storia, fatta di piccole gesta, orgogliosi della nostra appartenenza e l'esaltazione dei valori morali in essa racchiusi. Viva l' Italia, Viva l' Arma dei Carabinieri, Viva l' A.N.C.

PROGRAMMA

Lunedi 21 maggio 2017 – *Città di Manfredonia*

- *Ore 10,00* Castello : inaugurazione Mostra Uniformi storiche e della mostra fotografica dell' Arma dei Carabinieri.
- *Ore 11,30* Conferenza stampa.

Giovedì - 25 maggio 2017 – *Città di San Giovanni Rotondo*

- *Ore 10,00* Parco del Papa: allestimento ed inaugurazione Campo della Protezione Civile
- *Ore 12,00* Comune di San Giovanni Rotondo : Conferenza Stampa

Sabato – 27 maggio 2017 - Città di San Giovanni Rotondo

- *Ore 09,30* Parco del Papa : Esercitazione combinata 11° Battaglione Carabinieri Puglia - Nuclei di Protezione Civile ANC Puglia , Nucleo cinofili, Nucleo Artificieri, mezzi Arma dei Carabinieri .
- *Ore 18,00* Chiesa di San Pio : Celebrazione S. Messa officiata da S.E. Mons. Michele Castoro - Arcivescovo di Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Vieste.
- Ore 20,00 Parco del Papa : Concerto e premiazione degli alunni vincitori del Concorso nelle Scuole.

Domenica – 28 maggio 2017 – Città di Manfredonia

- *Ore 09,00* Castello : ammassamento dei radunisti.
- Ore 09,15 Villa Comunale : deposizione corona al monumento dei caduti.
- Ore 09,30 Corso Manfredi sfilamento ed inquadramento nella Piazza Papa Giovanni XXIII - Onori finali

CONTATTI

organizzazione ancpuglia-raduno2017@libero.it

Comitato organizzatore

Presidente	ispettoratopuglia@sezioni-anc.it	+393381857481
Sez. di Manfredonia	manfredonia@sezioni-anc.it	+393890648777
Sezione di Bari	anc.bari@libero.it	+393480430469
Sez. di Torremaggiore	anctorremaggiore@gmail.com	+393280265200

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO

Università dei Saggi "Franco Romano"

Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1- 00197 ROMA
unisaggi@assocarabinieri.it

www.facebook.com/unisaggi